



Una scena di «Betty» lo spettacolo di Remo Binosi allo Spazio Zazie

Allo Spazio Zazie la commedia di Remo Binosi

Un po' di Bob Dylan e tanti strani sogni Storia di Betty & C.

UGO VOLLI

LA NUOVA stagione teatrale si apre all'insegna della nuova drammaturgia. E il primo titolo dell'anno è una commedia dolce-amara di Remo Binosi, allestita con pochi mezzi ma con molto entusiasmo e piacevole risultato nella Spazio Zazie. *Betty* è il titolo della pièce e anche il nome della protagonista: una ragazza comune, che fa l'archivista in una ditta in crisi (che infatti presto la licenzierà), vive sola con pochi rapporti familiari e mondani, ma in compenso ha una ricca vita interiore, con una passione per gli anni Sessanta e in particolare per Bob Dylan e molti sogni enigmatici, forse propiziati dall'abitudine non troppo sana di lavare i piatti con lo shampoo.

Il testo di Binosi lavora mescolando i livelli di realtà: sogni, incubi, vita quotidiana, desideri convivono senza sforzo. In realtà tutti i livelli del racconto sono esplicitamente tratti da un repertorio di luoghi comuni narrativi e soprattutto cinematografici, in modo da permettere una doppia lettura: la storia di una ragazza sola che cerca l'amore, interessata alle proprie origini, e il gioco

delle eccitazioni e degli incastri. Così il livello base dell'amicizia e della competizione di due ragazze per l'amore di una guardia giurata richiama i film americani di genere; la storia della misteriosa Zaira, romagnola focosa che Betty un po' sogna un po' ricorda, richiama insieme Marguerite Duras e Fellini. L'espedito di far rappresentare i nove personaggi della commedia a soli tre attori, benché inevitabilmente un po' macchinosa, non indebolisce lo spettacolo, ma al contrario ne esalta il farsesco gioco di maschere. Ognuno è quello che è, ma si porta dietro almeno il ricordo delle altre personalità che è chiamato a interpretare. Tutto dunque è un gioco mentale, appassionato ma ironico un modo per declinare le proprie inquietudini. Merito della scrittura, ma soprattutto dei tre giovani attori che nella circostanza si dirigono da sé: Carla Manzon, che fa Betty, ma anche la focosa Zaira; Maria Ariis, che interpreta l'insidiosa amica del cuore di Betty, ma anche la sua noiosa e protettiva madre reale e quella snob e incurante del sogno; Francesco Migliaccio che interpreta tutti gli uomini della storia: un mitico marinaio tutto sesso, lo strangolatore, la guardia giurata.